



Al Direttore Regionale per i beni culturali
e paesaggistici della Campania
dott. Gregorio Angelini
Via Eldorado, 1 - Castel dell'Ovo
80132 Napoli

Al Soprintendente
per i BAP di Salerno e Avellino
Ing. Gennaro Miccio
Via Tasso 46
84100 Salerno

e, p.c. Ill.mo prof.
dott. Lorenzo Ornaghi
Ministro per i beni e le attività culturali
via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Direttore Generale
per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanee
dott.ssa Maddalena Ragni
via di San Michele, 22
00153 Roma

Organi di Stampa

Oggetto: Salerno – Tutela del complesso monumentale “Teatro Verdi e Villa comunale” –
Richiesta intervento urgente.

Si premette che:

- nella seduta del 23 ottobre u.s., il Consiglio Comunale di Salerno ha approvato la proposta - formulata da una nota azienda vinicola - volta a realizzare su suolo pubblico un ristorante, cosiddetto “extralusso”, costituito da due livelli interrati ed uno in superficie;
- l'area prescelta per l'opinabile intervento edilizio è situata a ridosso dello storico teatro Verdi che - insieme alla Villa Comunale e ad altri edifici, tra cui lo storico “palazzo Sorgente” – fa parte del complesso di rilevante interesse storico-architettonico, ascrivibile agli interventi urbanistici della Salerno post-unitaria;
- la coerenza formale degli edifici - molti dei quali rappresentativi di importanti funzioni civiche – e l'equilibrato rapporto tra spazi verdi e aree costruite, hanno conferito

all'insieme un indiscusso e fondamentale valore identitario, da tutelare nella sua più completa integrità;

- tanto il teatro Verdi che l'intera Villa Comunale, in quanto "beni culturali" di proprietà pubblica (cfr. art. 10, comma 1, e comma 4, lett. f – art. 12, comma 1) sono – ope legis – sottoposti a tutte le disposizioni della parte seconda del Codice approvato con D.Lgs 42/2004;

Tutto ciò premesso,

- la sottoscritta, prof. Raffaella Di Leo, in qualità di Presidente della sezione di Salerno di

Italia Nostra Onlus,

riconosciuta con D.P.R. 22 agosto 1958, n. 1111, portatrice di interessi diffusi in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione;

- la libera associazione

Figli delle Chiancarelle

costituita per la promozione della cultura e la difesa dei beni culturali e paesaggistici della città,

CHIEDONO

agli Organi dell'Amministrazione Istituzionalmente preposta alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, di porre in essere quanto di rispettiva competenza affinché venga garantita la piena salvaguardia dei beni interessati dalle contestate previsioni edificatorie, evitando che vengano destinati "*ad uso incompatibile con il loro carattere storico od artistico o pregiudizievole per la loro conservazione o integrità*", con conseguente irreversibile compromissione, tale da determinare la fattispecie prevista e punita dall'art. 733 C.P.

In particolare, chiedono che:

- a) la Soprintendenza per i B.A.P. di Salerno e Avellino, valutata l'evidente incompatibilità delle opere in argomento con le esigenze di conservazione delle stesse peculiarità della Villa Comunale, neghi, laddove richiesta, l'autorizzazione di cui all'art. 21 e segg. del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- b) la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e la Soprintendenza per i B.A.P. di Salerno e Avellino, valutata l'esigenza di impedire che sia comunque "*messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro*" prescrivano, nei modi di legge, le misure di tutela indiretta appositamente previste dall'art. 45 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio, estese ad un ambito che ne garantisca effettività ed adeguatezza.

Chiedono infine, anche ai sensi della legge 241/1990, di essere informate dell'esito della presente istanza e di partecipare ai procedimenti amministrativi che, per effetto della stessa, saranno attivati.

Salerno 25 ottobre 2012

Raffaella Di Leo

Carla Cioffi